

Governo, ad una valanga di giustificatissimi ricorsi e cosa si intenda fare in questo caso;

per quale motivo, agli abilitati di un percorso formativo professionalizzante, non si intenda garantire, a differenza di quanto avviene per altri percorsi, neanche una quota minima all'accesso diretto a ruolo;

se non si ritenga infine utile e necessario, come avviene d'altronde per tanti ordini del giorno accolti e poi disattesi, rivedere tale eventuale decisione ed attenersi esclusivamente a quanto previsto, in materia, dalle leggi dello Stato attualmente in vigore. (4-05667)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con sua procedura, l'INAIL di Genova ha riconosciuto i benefici della legge n. 257 del 27 marzo 1992 a diversi lavoratori del reparto « movimento ferroviario » dello stabilimento ILVA di Cornigliano;

il riconoscimento ha riguardato lavoratori impegnati in reparti nei quali è ampiamente riconosciuto un uso diffuso, negli anni, di lavorazioni con uso di amianto;

con suo intervento la direzione nazionale dell'INAIL ha avanzato una disposizione di revoca dei suddetti riconoscimenti, creando una situazione di ingiustizia e disagio per quei lavoratori —:

quali siano le ragioni della scelta di revoca della decisione precedentemente assunta e come intenda muoversi il Ministro affinché siano rispettati i diritti e le procedure definite dalla legge. (5-01734)

Interrogazioni a risposta scritta:

NICOTRA, LUPI, CROSETTO, CASERO, BLASI e VERRÒ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da oltre otto anni è entrata in funzione la nuova figura del giudice di pace, richiedendo l'incompatibilità con altro lavoro dipendente e non prevedendo alcuna forma previdenziale del lavoro prestato —:

se alla luce della recente legislazione, che consente il cumulo tra pensione e prestazione di lavoro, non intendano adottare iniziative normative atte ad includere anche i giudici di pace tra i soggetti beneficiari, consentendo quindi che si recuperi alla legalità un rapporto di lavoro che, in qualsiasi modo lo si consideri, è un rapporto subordinato nella sostanza, quindi utilizzabile ai fini dell'intervento pensionistico. (4-05650)

GASPERONI, ABBONDANZIERI, BATTAGLIA, CALZOLAIO, CARLI, DUCA, GALEAZZI, GIACCO, GUERZONI, INNOCENTI, LOLLI, LUSETTI, MOTTA, OLIVERIO, PINOTTI, RUGGIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento degli assessori alle politiche sociali ha stimato che le proposte di riparto del fondo nazionale per le politiche sociali avanzate dal ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2003 porteranno ad un taglio del 54,63 per cento rispetto allo stanziamento per il 2002 e che, per le regioni, questo comporterà un taglio di circa 421 milioni di euro;

molti enti locali hanno già da tempo predisposto ed approvato i bilanci, anche in termini preventivi, che hanno introdotto entrate pari a quelle del 2002, anche a seguito della comunicazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali, che il 20 novembre 2002 aveva comunicato che le risorse del fondo sociale attribuite alle regioni per il 2003 sarebbero state pari a quelle stanziare per il 2002 e che eventuali

altri importi sarebbero stati a carico della parte ministeriale del fondo;

se la pesante decurtazione verrà confermata, gli enti locali saranno costretti a ridurre i livelli delle prestazioni sociali;

in particolare si avranno pesantissime ricadute nella direzione di:

a) penalizzare tutti gli interventi rivolti ai soggetti più poveri e disagiati;

b) ledere i diritti di cittadinanza sanciti dalla legge 328 del 2000 nei confronti dei servizi sociali per gli anziani, i bambini, i disabili e le famiglie;

c) compromettere il ruolo di governo affidato agli enti locali dalla riforma delle autonomie e dalla riforma del Titolo V della Costituzione;

d) minare lo stato sociale nel suo complesso —:

se corrisponda al vero la previsione dei pesantissimi tagli al fondo sociale nazionale per il 2003 previsti dal ministero del lavoro e delle politiche sociali e, nel caso, se non ritenga necessario adottare tempestive iniziative normative, e in quale modo, per garantire il trasferimento alle regioni e agli enti locali di stanziamenti per le politiche sociali per il 2003 pari a quelli del 2002, al fine di consentire almeno il livello di prestazioni sociali dello scorso anno. (4-05652)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di otto ore nei vari stabilimenti della Safilo Group, l'azienda leader nel settore lusso degli occhiali, che ha sede a Padova e ha stabilimenti nelle province di Venezia, Belluno, Udine, dopo l'interruzione delle trattative, durate tre mesi, per il rinnovo del contratto aziendale, in cui due sono i punti di maggior contrasto: il salario e la gestione degli orari di lavoro;

i sindacati sostengono di aver « dovuto prendere atto che, nonostante gli sforzi reciproci delle parti, non si sono realizzate le auspiccate condizioni di avvicinamento delle posizioni, che appaiono oggi lontane e divergenti nei contenuti e nelle strategie da perseguire su due fondamentali punti della vertenza: il salario e la gestione degli orari di lavoro »;

da notizie provenienti da ambienti sindacali « la trattativa, che riguarda oltre 4.000 dipendenti degli otto stabilimenti italiani dell'azienda, si sarebbe arenata a fronte di non risposte da parte dell'Azienda alle richieste delle lavoratrici e dei lavoratori della Safilo riguardo al miglioramento del premio variabile già in atto per accordo precedente » —:

se non ritenga opportuno adoperarsi in sede concertativa, affinché possa essere sbloccata la situazione di stallo della trattativa, ferma su posizioni che appaiono inconciliabili rispetto alla definizione contrattata collettivamente dei calendari produttivi e delle flessibilità, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori. (4-05659)

GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 15 della legge n. 88 del 1989 sono stati riconosciuti dei benefici per il personale di enti pubblici che possedevano la qualifica di direttore o consigliere capo. In particolare a tale personale veniva riconosciuto il trattamento economico e giuridico degli ispettori generali e dei direttori di divisione;

secondo l'articolo 33 del regolamento di previdenza dell'INPS, eventuali benefici per il personale in servizio andavano applicati anche al personale parigrado già in pensione, attraverso la rivalutazione del trattamento pensionistico;

l'INPS, come altri enti pubblici, ha inteso applicare la norma prevista dall'articolo 15 della legge 88 del 1989 solo al personale in servizio, portando i lavoratori a promuovere dei ricorsi al TAR per ottenere l'accoglimento delle loro istanze;

il TAR, con diverse sentenze, accolse i ricorsi dei lavoratori, obbligando gli enti pubblici a riliquidare le pensioni in oggetto;

mentre altri enti (ad esempio INAIL), di fronte al giudizio del TAR positivo per i lavoratori, hanno proceduto alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici, l'INPS ha fatto ricorso avverso le sentenze del TAR, seppure con giurisprudenza non univoca, al Consiglio di Stato, che ha emesso alcune sentenze a favore dell'INPS e altre positive per i lavoratori;

allo stesso tempo l'INPS non ha mantenuto un comportamento uniforme e coerente, ricorrendo al Consiglio di Stato solo contro alcuni lavoratori (un gruppo unico di ricorrenti, circa 50) e non contro altri, ugualmente ricorrenti al TAR, che hanno così ottenuto i benefici previsti dalla legge 88 del 1989;

si è creata quindi una situazione di disparità tra lavoratori con identica posizione professionale ed identica situazione previdenziale, con trattamento impari per circa 50 di loro;

l'INPS, a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, ha quindi rimodulato le pensioni dei ricorrenti in senso peggiorativo, chiedendo anche la restituzione delle somme già erogate negli anni precedenti;

si tratta di un numero esiguo di pensionati in età molto avanzata, alcuni ultra novantenni, che si trovano a vivere una situazione di profondo disagio —:

se non ritenga indispensabile intervenire per superare la situazione di disparità di trattamento che si trovano a vivere i lavoratori ex dirigenti dell'INPS sopra indicati, quali provvedimenti intenda assumere per sanare favorevolmente ed in modo omogeneo la situazione di disagio che si trovano a vivere questi lavoratori e quali siano gli strumenti ed i tempi per la risoluzione di questa problematica. (4-05660)

GIACCO, BATTAGLIA, CAPITELLI, BOLOGNESI, CARLI, DUCA, ZANOTTI, LABATE, DI SERIO D'ANTONA, GASPERONI e MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 14, 15 e 16 febbraio 2003 si è svolta a Bari la II Conferenza nazionale sulle politiche della disabilità;

durante la Conferenza si sono riuniti alcuni gruppi di lavoro a cui hanno partecipato i rappresentanti di associazioni di disabili, dei familiari e esperti di settore che, nonostante le difficoltà logistiche, hanno portato a compimento i propri lavori;

a distanza di circa un mese, incomprensibilmente, i documenti finali della Conferenza e dei gruppi di lavoro non sono noti e non sono stati diffusi —:

quali siano le motivazioni per cui gli atti finali della Conferenza Nazionale sulle disabilità non sono stati pubblicati e quando si intenda renderli pubblici. (4-05663)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'I.S.M.E. C.E.T., con sede in Napoli rilascia l'autorizzazione provvisoria per i prodotti tipici e DOP;

presso detto centro confluiscono le cinque province campane per dette certificazioni;

risulta all'interrogante che le ditte e le aziende spesso sono costrette a lunghi tempi di attesa per ottenere le dovute attestazioni rispetto ai produttori delle altre regioni —:

quali utili interventi intenda adottare onde accelerare il rilascio delle suddette autorizzazioni, e se vi siano responsabilità da parte dell'ufficio addetto per il notevole ritardo della consegna delle attestazioni. (4-05651)

* * *